

"**Grammaticanto**" è nato dal desiderio, dopo 25 anni di insegnamento, di trasmettere ai miei alunni non solo le regole grammaticali della lingua, ma anche un gusto nell'apprenderle. E cosa meglio della musica poteva venirmi incontro?! Sfruttando il fatto di saper suonare la chitarra ho "provato" a comporre canzoni, pensando sì alla didattica, ma anche cercando di creare ritmi gradevoli per i bambini (e per me stesso).

Avendo allora 45 anni credo di aver memorizzato dentro di me diverse "epoche" musicali che unite a una scoperta di vena creativa mi hanno portato a inventare queste canzoncine. Il fatto poi di vivere una esperienza diretta con i bambini mi illuminava man mano su cosa era meglio fare, evitare, correggere e mi confermava che quello che stavo facendo era una cosa buona.

Essendo in prima elementare ho iniziato con i primi elementi di alfabetizzazione: le vocali, le consonanti, i fonemi. Mi rendevo conto di **due risultati importanti: da un lato un buon impatto, simpatico e allegro con la lingua italiana, dall'altro un altrettanto positivo impatto con il ritmo, la melodia e la musica in generale** che trovavano una importante corrispondenza negli alunni, i quali chiedevano spesso di poter cantare. Per inciso questi miei alunni, che io vedo una volta alla settimana, amano sempre di più la musica e si trovano a loro agio con i vari strumenti musicali quali la melodica, il flauto, il pianoforte, la chitarra...

Dovendo poi, nel programma, passare alle parti del discorso, mi son detto: "Per capire il concetto grammaticale la cosa migliore è partire dall'esperienza".

"Vivere" la definizione dell'**articolo**? Sì, con questa tarantella "**sono l'articolo, da solo son ridicolo, ma quando incontro il nome, io non lo lascio più**". Prima ho raccontato la storia di IL che da solo, come ognuno di noi, non realizza il proprio destino e il proprio compito nella vita, ma incontrando il CIELO si unì a lui...

Poi con l'**aggettivo** ho inventato la storia di **Alfredo il nano**, che era sì felice di esistere, ma nessuno mai gli aveva detto "come" era, se era BELLO, BRUTTO, ALTO, BASSO... ed ecco apparire gli aggettivi che lo fecero felice davvero, perchè finalmente potè sapere come era fatto!

Analogamente è stato per **il nome, il verbo, l'avverbio, il pronome, le preposizioni, le interiezioni, la punteggiatura.**

Per quanto riguarda l'**analisi logica, la canzone "Soggetto"** è nata insieme in classe dal desiderio mio di far capire che ognuno è protagonista e non spettatore della vita.

Questo lavoro mi ha stimolato ad un ulteriore allargamento della questione. E' effettivamente un campo aperto: l'idea più immediata è stata quella di creare "**LESSICANTO**", un modo per arricchire il linguaggio attingendo anche alla tradizione popolare. Ad esempio il MARE come è? I bambini mi dicono tutto ciò che sanno e in più scopriamo i "detti popolari", i proverbi, le metafore; così con la TERRA, il CIELO, il FUOCO. **Tutto questo partendo sempre da un atteggiamento di stupore per la realtà.** Così anche la musica per queste canzoni cerca di seguire questo sentire originario.

In questo modo, con il ritmo e la musica si imparano più facilmente i cosiddetti termini eruditi o difficili che si scoprono invece facili, utili, e corrispondenti alla descrizione.

La musica, infatti, **è l'aiuto principale al coinvolgimento di tutta la persona**, crea quel terreno fertile in cui l'io può fiorire nella conoscenza "simpatetica" con la realtà, muove il corpo e le mente, diventa esperienza che lancia il bambino in una creatività positiva.

L'arricchimento del linguaggio avviene così dentro l'aspetto esperienziale e non solo cattedratico: quante volte ho portato la classe ad osservare le montagne (Grigna o Resegone) o a camminare in silenzio sulla neve o a guardare cosa succede alle piante..... Solo da lì poteva nascere l'evento, anche musicale.

Anche per le altre materie (storia, geografia, inglese...) questo metodo si adatterebbe in maniera positiva.

Grazie

Alberto Villa